



# MADRE MARIA AGNESE TRIBBIOLI

*Serva della Misericordia*

100 ANNI...  
Il 4 agosto 1917 nasceva  
la Congregazione delle suore  
Pie Operaie di San Giuseppe

n. 6  
2018

Autorizzazione Tribunale  
di Firenze n. 6043  
del 14 marzo 2017

PERIODICO DELLA CONGREGAZIONE DELLE PIE OPERAIE DI SAN GIUSEPPE

di don Francesco Armenti\*

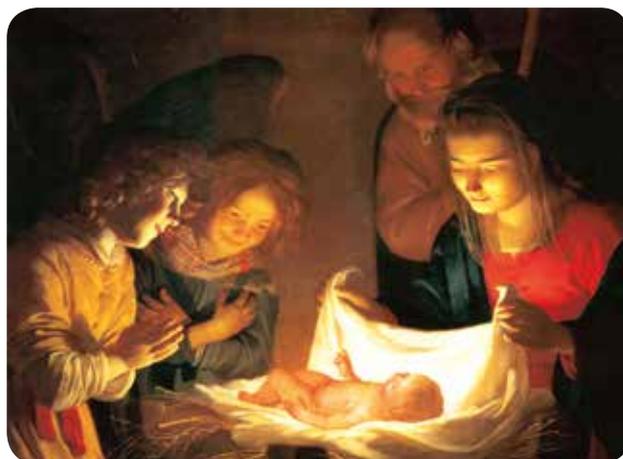
## Dal presepe al **Mistero incarnato**

Maria Agnese Tribbioli, donna dell'Incarnazione e della Misericordia

«**A**bbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. (...) Misericordia è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro» (*Misericordiae Vultus*, 2).

Le parole di papa Francesco ci richiamano all'essenza del mistero della nascita del Signore: contemplare la Misericordia di Dio fattasi carne e storia. La capanna di Betlemme, difatti, è la testimonianza di un Dio che non ha fatto una semplice apparizione sulla terra, ma che si è fatto terra, che è venuto per condividere la vita dell'uomo, la sua quotidianità, le sue difficoltà, le sue gioie e speranze. Diversamente non poteva essere poiché la misericordia del Signore è sempre storia, fatto concreto, evento, vita e mai teoria.

Dalla vita e dagli scritti della Serva di Dio emerge il suo attaccamento e la sua venerazione per la festa di Natale. Emozionalismo? Sentimentalismo? No, la Fondatrice s'incarnava profondamente nel mistero della notte di Betlemme perché in essa contemplava l'Incarnazione, il Dio fattosi uomo per amore, la Misericordia come volto del Dio-Amore e unica e sola identità a cui il cristiano deve conformarsi. Un'adorazione del presepe, quella della Madre Tribbioli, che si è



trasformata in stile e gesti di amore e misericordia per gli ultimi del suo tempo come gli orfani e le carcerate. Infatti, la contemplazione del "presepe" nella Serva di Dio si è fatto storia e quotidianità nelle scuole per l'infanzia, nelle strutture di accoglienza per gli orfani, nelle scuole di lavoro e reinserimento delle donne detenute e non solo... Maria Agnese Tribbioli è testimone, dunque, non della sua misericordia ma della Misericordia del Padre continuamente amata, desiderata e contemplata nella totalità del mistero Pasquale (Nascita, Passione, Morte e Risurrezione) e nella passione del e per l'uomo. La tenerezza e comprensione che ha caratterizzato il suo rapporto con gli uomini e le donne del suo tempo nascevano dal suo saper "stare" nel presepe, dalla sua quotidiana relazione con l'Eucarestia e dal suo lasciarsi guardare dalla Madonna. I gesti di misericordia di Madre Agnese devono rimandarci a un Dio che viene e che venendo si china sull'umanità

per donare senza misura vita, luce, amore, tenerezza e compassione. L'augurio autenticamente cristiano che fiorisce da come "gli occhi" della Serva di Dio penetravano il mistero del Natale è quello di entrare con lei nel presepe per passare dal guardare all'imitare il Padre che si china sull'uomo. ■

\* postulatore

## Il **Natale** della Madre Tra ricordi e insegnamenti

di suor Marta Lombardi\*

**F**esteggiare il Natale assieme alla Madre Agnese era una cosa bellissima. Diceva con gioia ed entusiasmo: «Il giorno di Natale saremo tutte vicine alla culla di Gesù e pregheremo l'una per le altre». Alla Madre piaceva molto la preparazione al Natale. Ci riuniva tutte con l'entusiasmo e il tremore tipico di quando si danno grandi annunci per farci preparare degnamente al mistero della nascita del Signore. «Durante gli incontri, con tanta fede diceva questa preghiera: "Il Santo Bambino ci dia la grazia di imitare le sue bellissime virtù di cui la grotta e la mangiatoia ci danno grande esempio». Ci parlava della Madonna con tanta dolcezza e amore. Ricordo che quando parlava della Vergine, spesso si fermava e la sua voce si faceva fioca per la

commozione e diceva: «Scusatemi voglio tanto bene alla Madonna che quando parlo con lei mi commuovo!». Il Natale con lei era stupendo perché oltre alla preparazione spirituale fatta di incontri e di preghiera, la sera, dopo cena, ci riuniva in un clima di amore e allegria facendoci giocare a tombola. La Madre naturalmente era l'animatrice di questa festa familiare e quando vincevamo, sorridendo, esclamava: «Bene, bene figliolina, ha vinto! Si ricordi di vincere anche con Gesù. Non deve mai lasciarlo, mai dimenticarlo. Lui ci ama figliolina, incarnandosi ha dato la vita per noi e ha scelto di vivere con noi per santificare col suo Spirito la nostra umanità».

Che la gioia del Santo Natale fiorisca nella vita di ogni uomo e donna, nelle nostre comunità e nelle famiglie. Come la Serva di Dio dinanzi al presepe, che non deve mai mancare nelle nostre case e nei luoghi di vita, chiediamo di diventare ed essere culla dove il Bambino possa essere manifestato e riconosciuto nella nostra quotidianità. ■

\* Superiora Generale

# Dal Brasile: Un **“Sì”** a Dio per amore!



LA NOSTRA VITA

**I**l 27 ottobre scorso, giorno in cui si ricorda la nascita al Cielo di Madre Maria Agnese, suor Maria Aparecida e suor Raygna de Souza Bezerra, hanno emesso la professione dei voti perpetui nel corso di una celebrazione tenutasi nella parrocchia di “*Nossa Senhora de Guadalupe*” in São Bernardo do Campo, alla presenza di don Pietro Cipollini e di tutta la Congregazione, rappresentata dalla madre generale, suor Marta Lombardi. E’ stata una grande festa! La comunità parrocchiale che aveva partecipato al triduo di preparazione e alle testimonianze sulla vita religiosa, si è stretta attorno alle suore con molto affetto. La gente, infatti, ha manifestato, in uno spirito di profonda fede, fiducia e ringraziamento

per la testimonianza gioiosa delle religiose e per il lavoro pastorale e di promozione umana svolto tra bambini e adolescenti della suddetta parrocchia.

Dopo alcuni giorni trascorsi a São Bernardo do Campo dove si sono visitate le scuole per infanzia e il Centro comunitario, si è raggiunti Brasilia, sede della casa di Noviziato. Qui il 4 novembre 2018, nella parrocchia della “*Madonna del Rosario*”, suor Lindinez Cardoso Silva, ha fatto la prima professione religiosa. Il Vescovo ausiliare, dom Marcony Vinicius, che ha presieduto la celebrazione ha rivolto parole calde e di fiducia con l’invito alla comunione con Dio da cui nasce la vita comunitaria e la condivisione dei beni. Entrambe le professioni religiose si sono concluse con l’a-

gape fraterna preparata dai parrochiani e dal gruppo dei padrini e madrine dei vocazionati. **■**



# Casa Betania:

## tra accoglienza e testimonianza

**A**ccanto alla Casa generalizia, descritta nel numero precedente, vi è “Casa Betania”. Facciamo un po’ di storia. Prima di noi la casa era abitata dalle Suore del Buon Soccorso di Nostra Signora di Troyes, un istituto fondato da Marguerite Bourgeoys (1620-1700) con il carisma dell’assistenza agli infermi e ai medici specialisti negli ambulatori e la creazione di opere sociali. Difatti, anche a Firenze, in via dei Serragli, al numero 125, annesso al convento vi era un ambulatorio dove le suore prestavano il loro servizio a favore della gente del quartiere. Col tempo riducendosi il numero delle suore, ormai anziane, le stesse ritornarono in Francia proponendo alla nostra Congregazione l’acquisto del loro convento con annesso giardino. Fu così che nel 1997 Madre Marta, attuale superiora generale, con il parere favorevole del Consiglio, acquistò il convento delle Suore del Buon Soccorso trasformandolo con molti sacrifici in una casa per ferie. A differenza della nostra casa di San Giovanni Rotondo che accoglie pellegrini in visita al santuario di San Pio, “Casa Betania” è mèta anche di turisti provenienti da tutto il mondo per visitare Firenze, una delle più belle città di Italia per i suoi capolavori d’arte religiosa e non solo. Noi tutte sappiamo



quanto Madre Agnese amasse l’arte tanto che quando poteva, lei stessa accompagnava le giovani suore a visitare musei e chiese presentando l’artista e la sua opera. Oggi la missione per le sorelle che lavorano a “Casa Betania” è quella di avvicinare l’uomo a Cristo con l’esempio di vita e un’accoglienza evangelica nello stile di “Marta e Maria” anche in un lavoro che, a prima vista, potrebbe sembrare non pertinente al nostro carisma ma piuttosto un’attività a fine di lucro. Ma così non è! La nostra accoglienza, infatti, è da considerarsi un’opportunità per testimoniare Cristo a famiglie, gruppi parrocchiali e singoli. I turisti, inoltre, sovente sono “pellegrini”, “poveri di verità” in ricerca del senso della vita, della verità e del trascendente. E Dio spesso si è manifestato e fatto trovare anche nell’arte piuttosto che in un’esecuzione musicale, in un panorama o nel silenzio della campagna. Madre Agnese, testimone di

accoglienza e di misericordia, oggi avrebbe pensato anche a questi fratelli che cercano Dio perché per lei l’importante era ridestare nel cuore dell’uomo e dei poveri la bellezza del Signore. Non secondario, inoltre, è il servizio di conoscenza della figura e spiritualità della Madre. Infatti, dopo la traslazione del corpo della Serva di Dio nella Cappella di “Casa Betania” (5 giugno 2008) è stato allestito un piccolo museo con gli oggetti personali e i ricordi della Fondatrice. Molti, apprezzando il carisma e la spiritualità di Madre Agnese, lasciano la loro preghiera e riflessione sul “Diario” posto in cappella per raccogliere testimonianze sulla sua fama di santità. Le sorelle di “Casa Betania”, infine, dopo l’apertura del processo diocesano di Beatificazione del 14 gennaio 2017, ogni sera aprono le porte della cappella invitando chiunque lo desidera a pregare insieme il Santo Rosario e le preghiere della sera. ■

# Un segno e la **PACE**

## Una testimonianza dal Brasile

**D**urante il suo recente viaggio in Brasile, suor Luigina Lacancellera ha raccolto la seguente testimonianza dalla signora Marlene de Franca Fernandes che abita in via Padre Damiano Calisto Trajano di San Bernardo do Campo – São Paulo –.

«Era il primo gennaio del 2018 quando decisi di fare la disinfezione della mia casa. Mi consigliarono di bruciare prima di tutto giornali, riviste e dépliant che avevo in casa. Dopo averli raccolti gli diedi fuoco. Volendomi rendere conto che tutto si fosse bruciato, la mia attenzione si posò su di un foglio in parte bruciato. Si trattava di un dépliant vocazionale della “Congregazione delle Pie Operaie di San Giuseppe” che ricevetti in parrocchia. Rimasi impressionata quando constatai che le due immagini di san Francesco d’Assisi e della Serva di Dio, Madre Maria Agnese Tribbioli (vedi foto) e una frase molto significativa per me: “Fomos



*inviados para curar os feridos, unir os estão separados, e mostrar a verdade e a aqueles que estão perdidos”* (Siamo inviati a curare i feriti, unire quelli che sono separati e a mostrare la verità a quelli che sono perduti), furono risparmiate dalle fiamme.

Visto ciò iniziai a pregare la Serva di Dio chiedendole aiuto per fare la pace con mia sorella che da 10 anni non mi rivolgeva la parola. Ho ottenuto questa grazia e sono molto felice e riconoscente». Va precisato che la signora Marlene è la sorella del frate minore cappuccino, Frei Luiz Franca, che ha favorito l’apertura della nostra casa nella regione di Recife in Alagoas. Grazie a questa disponibilità, negli ultimi anni il carisma e la spiritualità della Madre Fondatrice si è diffuso, assieme alle opere e alle attività delle Pie Operaie di San Giuseppe nel Nordest del Brasile. Come figli della Chiesa e devoti della Serva di Dio gioiamo per questi segni che dimostrano la fama di santità della nostra Fondatrice e che incoraggiano a continuare a lavorare per la gloria di Dio e la glorificazione sulla terra, se Dio lo vorrà, di Madre Tribbioli. ▀

*Sia un Natale in cui il Signore nasca  
nella vita di ciascuno e illumini  
il nuovo anno. Auguri.*

*Suore Pie Operaie di San Giuseppe*





# Segno dell'Amore e della Misericordia del Signore

## Il Carisma di Madre Agnese in Brasile



MADRE AGNESE NEL MONDO

**I**l dono della vocazione, come dice il nostro caro Giovanni Paolo II, è un grande dono per la Chiesa e per l'umanità. E noi, suore Pie Operaie di San Giuseppe siamo chiamate a essere segno dell'amore di Dio nel mondo dove lo Spirito Santo ci invia. La nostra Chiesa è ricca di doni e carismi. Di conseguenza come lo Spirito Santo nel Cenacolo inviò gli apostoli in missione, così noi Pie Operaie siamo chiamate e mandate in missione nello stesso modo in cui fu chiamata e inviata Madre Agnese per essere segno dell'amore e della misericordia di Dio.

Qui in Brasile portiamo nella nostra quotidianità la vita donata e la testimonianza della nostra Fonda-

trice che dal 14 gennaio 2017, con l'apertura della fase diocesana della Causa di Beatificazione, è stata riconosciuta Serva di Dio. Questo titolo intensifica la nostra preghiera di intercessione per la nostra vita e missione. Nella parrocchia "Nossa senhora de Guadalupe" e nella Diocesi di Sant'Andre'-SP, organizziamo incontri di discernimento vocazionale durante i quali facciamo conoscere la vita e il cammino di santità della Madre Fondatrice. Abbiamo gradualmente costituito un gruppo di padrini e madrine che pregano insieme per le vocazioni nella Chiesa e sono sempre presenti nella nostra esistenza. Parliamo della sua vita, delle sue virtù, leggiamo

frammenti dei suoi scritti tratti dalle lettere che mandava alle sue figlioline. La parola di Dio ci spinge ad avanzare in acque più profonde e a lanciare le reti e continuare la missione di Gesù come Pie Operaie di San Giuseppe in mezzo al popolo di Dio. Notiamo con grande meraviglia che lo Spirito Santo ci segue e fa crescere l'amore e la devozione per questa missionaria della Misericordia. Anche in Alagoas dove ufficialmente il 4 febbraio 2018 è stata aperta una nuova comunità, il gruppo dei padrini e madrine che va costituendosi, prega, si riunisce per conoscere la spiritualità francescana, la vita e il carisma di Madre Maria Agnese Tribbioli. ■

# La bellezza nella vita di **Madre Agnese**

**I**l tema della bellezza oggi tanto evocato è vivo anche nella vita e negli scritti della fondatrice. Parliamo di bellezza fisica, artistica, bellezza di una vita virtuosa e del dono di sé. Nella sua biografia Tersilio Rossi afferma che da bambina Maria Agnese era molto bella e spesso le persone, incontrandola con la mamma per le strade di Firenze, elogiavano i suoi capelli biondi e la ragazzina si sentiva graziosa e vanitosa. La mamma, nonostante fosse ancora una bambina, già le parlava al cuore e le mostrava il lato virtuoso della bellezza educandola a guardare il cuore delle cose e delle persone; sottolineando così l'importanza di essere stati creati a immagine di Dio nella volontà, nell'intelligenza e nella memoria. Questo pensiero lo conserverà nella sua mente per educare poi, le suore in formazione, i giovani e i bambini prevenendo il razzismo. Quando giovinetta camminava per le strade di Firenze, osservava i palazzi, le chiese, gli splendidi monumenti nella loro originale architettura e rimaneva estasiata. La madre coglieva l'occasione per invitarla ad apprezzare l'arte e ad allargare la sua mente al valore e alla bellezza delle opere. Infatti da suora, Agnese, si improvvisava "Cicerone"; portava piccoli gruppi e le stesse suore in visita alla Casa generalizia ad



ammirare le bellezze artistiche di Firenze e con grande gioia e religiosità si fermava davanti alle opere del Beato Angelico (e non solo) per spiegare il Vangelo convinta che l'immagine, insieme al commento, fissassero meglio nella mente la bellezza della pittura o dell'affresco. L'amore per la natura era una virtù familiare si legge infatti che «Agnese amava la natura in genere, i boschi, i fiori, gli uccellini. Il richiamo della creazione sarà sempre forte in lei». Molte volte esortando le suore alla preghiera continua diceva: «Basta la vista di un fiore, di un tramonto, il canto di un uccellino per innalzare lo sguardo a Dio

e glorificarlo per la bellezza della Creazione». Una vera francescana che non aveva bisogno di tanti libri o tante prediche per contemplare il Creatore ed entrare subito in sintonia col Divino. Maria Agnese amava anche il teatro, la bellezza del canto e della poesia. Ricordo giovanissima, al termine di un corso di esercizi spirituali, una delle responsabili ci suggeriva di interpretare, in accordo col tema degli Esercizi, "l'unzione di Davide" (cfr. *1Sam 16,1-13*), come momento di saluto a tutte le suore. La preparazione era molto esigente perché l'interpretazione doveva lasciare il messaggio biblico chiaro e utile per la vita spirituale. La Madre esortava sempre le suore ad amare la virtù: «Sii forte, generosa, sia sempre piena di Fede e amoroso zelo, e grande amore a Gesù, coraggio sempre, ami il silenzio, fugga chi facesse pettegolezzi, umiltà dolcezza e con quello tutto si vince e i meriti saranno tanti». Madre Agnese esortava al dono di sé: «Speriamo che anche la virtù cresca in noi davanti al Signore e la buona volontà, l'amore con cui serve, il resto è proprio nulla». La Madre ci insegna che questi valori sono sempre attuali e in questo dobbiamo esercitarci affinché nel mondo risplenda la bellezza originaria del progetto di Dio. ■

# «In Paradiso staremo tutti insieme»



Conobbi Madre Agnese nel 1959 a Firenze, non avevo ancora 14 anni. Subito provai verso di lei venerazione e grande rispetto. Sentivo che le suore a ogni sua richiesta rispondevano «Sì, signora Madre». Così anch'io imparai a risponderle. Siccome ero all'inizio della mia scelta vocazionale, amavo studiare tutto ciò che riguardava la mia formazione spirituale. La Madre Agnese tutte le domeniche, era più libera dai suoi impegni, ci chiamava nel suo studio, ci esortava con pensieri santi e ci spiegava la storia sacra. Nel 2000 la Madre Generale mi affidò un ufficio da svolgere in Brasile: seguire le postulanti e le novizie nella loro formazione. All'inizio mi sembrava molto difficile. Pregavo notte e giorno la Fondatrice con tutte le mie forze perché mi aiutasse per compiere la volontà di Dio. Voglio farvi conoscere, perciò, tre importanti sogni dove la fondatrice, con vero spirito profetico, dava risposte

ai miei dubbi e alle mie perplessità. «Era il 2003, suor Adriana, missionaria in Brasile era caduta fratturandosi il ginocchio destro e avendo fatto l'intervento aveva bisogno di aiuto. Così la Madre generale mi aveva detto che appena finivo l'anno scolastico dovevo andare lì per tre mesi. Terminato il tempo le suore della comunità mi pregavano di rimanere con loro. Durante la notte sognai la Fondatrice che mi accompagnava in una prateria in fondo alla quale c'era una casetta illuminata. Arrivate insieme alla casetta, lei mi invitò a entrare proseguendo il cammino da sola. Tornai in Italia e dopo due anni, con il trasferimento del Noviziato da Sao Paulo a Brasilia, fui destinata come maestra delle novizie. In Brasilia non avevamo la casa, così i padri benedettini ci affittarono il loro piccolo conventino. Quando giunsi nella casetta riconobbi quella del sogno mostratami da Madre Agnese. Il secondo sogno lo feci nel mese di maggio. Mi trovavo a Firenze per

gli Esercizi spirituali. La fondatrice era vestita di bianco come noi, mi prese a braccetto, io mi feci coraggio e le dissi che andavo in Brasile e lei si mostrò molto contenta e diede il suo assenso. La Generale venne in Brasile nel 2009 e mi chiese se volevo rientrare in Italia. Poiché nel mese di maggio si sarebbe celebrato il Congresso Eucaristico e la professione delle nostre novizie chiesi di restare almeno fino a maggio. Ella mi rispose che per l'occasione sarei ritornata con lei. Ma non fu così, con mio grande dispiacere. Alcuni giorni prima avevo sognato la Fondatrice che abbracciandomi diceva: «Stai calma, non ti agitare, in Paradiso staremo sempre insieme». Al risveglio compresi il messaggio della Madre. In seguito alla telefonata della Superiore Generale che mi diceva che non potevo partire perché non c'era posto per me, mi tranquillizzai e dissi alla Madre che lo avevo saputo in sogno dalla fondatrice. ■



*«Che il Santo Bambino  
le faccia conoscere sempre più  
il suo grande amore per noi  
e la bellezza delle virtù religiose  
che Lui ci insegna col suo eloquente silenzio  
in quella povera mangiatoia  
e le conceda la grazia e la forza  
di corrispondere al suo grande amore».*



IO E LA MADRE

I SUOI SCRITTI

# Preghiera per la Beatificazione e Canonizzazione

*O Trinità Santa, lode a Te  
perché con la vita e la testimonianza  
della serva di Dio*

*Madre Maria Agnese Tribbioli,  
apostola della Misericordia,  
hai donato dignità,  
tenerezza e accoglienza  
agli ultimi e ai poveri.*

*Ti ringraziamo per il dono  
alla Chiesa della sua fede orante,  
della sua libera e gioiosa obbedienza  
al tuo volere, della sua carità profetica  
e coraggiosa.*

*Ti preghiamo di volerla glorificare  
su questa terra perché con il tuo popolo  
continui a essere, "artigiana di Misericordia",  
abbraccio di amore e di perdono  
per l'umanità.*

*Per sua intercessione ti chiediamo  
di concedere la grazia...  
che imploriamo ardentemente.*

**TRE GLORIA AL PADRE**

Con approvazione ecclesiastica  
Arcidiocesi di Firenze - 04 ottobre 2016

In ossequio al decreto di Urbano VIII, si dichiara di non voler attribuire a quanto di straordinario è narrato in questo bollettino altra fede se non umana e di non voler prevenire il giudizio definitivo della Chiesa al quale la Redazione intende sottomettere in tutto il suo.

Per richieste di materiale divulgativo e segnalazioni di grazie e miracoli rivolgersi a:

**CONGREGAZIONE PIE OPERAIE  
DI SAN GIUSEPPE**  
POSTULAZIONE  
**"MADRE MARIA AGNESE  
TRIBBIOLI"**

VIA DE' SERRAGLI, 113  
50124 FIRENZE  
TEL. 349.8484198-339.1537941  
FAX 055.2304414

E-mail: [postulazioneagnesetribbioli@gmail.com](mailto:postulazioneagnesetribbioli@gmail.com)

Conto Corrente Postale **N. 1036666368**

## Sulla sua tomba

**M**adre Maria Agnese  
prega per noi.

*Suor Martina*

**"C**ara Madre, prega e intercedi per ognuna di noi, che si faccia sempre la volontà di Dio".

*Suor Rosetta*

**S**ono qui davanti alla tua tomba in ginocchio a pregare per la mia famiglia e per tutta la chiesa. Grazie.

*Cinzia*

**C**ara Madre Maria Agnese, una preghiera per proteggere e sostenere le tue consorelle, che tanto amorevolmente ogni giorno si prendono cura degli ospiti che soggiornano nella Tua casa. Esempio di fede per tutti noi.

*Viola, Giuliano, Patrizia e Thomas*



**MADRE  
MARIA AGNESE  
TRIBBIOLI**  
*Serva della Misericordia*

UFFICIO POSTULAZIONE

Suor **Marta Lombardi**  
Madre Generale

Don **Francesco Armenti**  
Postulatore

Suor **Rosanna Gerardi**  
Vice-Postulatrice

Suor **Rosetta Garbetta**  
Amministratrice della Causa

Suor **Luigina Lacancellera**  
Referente comunicazione

Impaginazione e stampa: **Arti Grafiche Grilli srl - Foggia**